Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 24-25 Ottobre 1888 N. 248

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 23 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 767.8
e al mare « 769,9
Temperatura minima 3° 4 ore 7 ant.
« massima 14° 4 « 3 pom.
« media 8° 5
Umidità relativa media 74.
Nebulosità media 1|10 sereno
Vento NW;NE quasi calma.

Giorno 24 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 769,3.
« termometro 5° 8.
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; nebbia al mattino.
« vento NW calma
Temperatura minima 2° 5 - ore 7 ant.

L'Italia vuole la pace

Avevamo veduto il resoconto di una intervista che un corrispondente del *Daily Telegraph* di Londra diceva di aver avuto coll'on. Crispi, ma abituati a diffidare in punto interviste, aspettammo una qualche conferma dell'esattezza di questa prima di occuparcene.

Oggi vediamo il resoconto del giornale londinese riprodotto dalla *Riforma* e da ciò arguendo che si possa prenderlo nelle linee generali come veritiero, ne facciamo conoscere i punti principali ai nostri lettori.

L'on. Crispi si pronunciò con molta enfasi in senso pacifico. « L'Italia (così egli si espresse) ha bisogno di pace; non una, ma due, tre volte la pace! Checchè ne dicano in Francia, qualunque cosa scrivano i nostri nemici nella stampa estera intorno al governo di cui sono capo e intorno a me stesso, il solo strenuo ed incessante sforzo dell'Italia è stato per molti mesi passati, ed è anche nell'attuale momento, quello di eliminare ogni complicazione europea che potesse condurre alla guerra od anche ad un'animosità fra qualcuna delle grandi Potenze continentali. Esso sostenne di non aver fatto nulla per accentuare le differenze sorte durante l'ultimo estate tra l'Italia e la Francia ed alle quali, a suo avviso, è stata attribuita troppa importanza dalla stampa degli altri paesi.

Parlando dell'incidente di Massaua e della nota vivace mandata in quella circostanza dalla cancelleria italiana, il Crispi disse che l'Italia doveva esprimere con franchezza il suo pensiero in quella ed in consimili occasioni, perchè difficilmente poteva convincere sè stessa che la Francia non abbia assiduamente cercato di porle ostacoli e di umiliarla!

« Ogni nazione, grande o piccola, è tenuta di difendere la sua indipendenza e di rispettare se stessa, come pure di farsi rispettare dai suoi vicini. Nel nostro paese, nessun governo, proseguì l'on. Crispi, può sperare l'appoggio nazionale se manca di compiere un dovere di tanta entità. Dobbiamo noi accettare sfregi e non meritati rimproveri con indifferenza ed anche sorridendo?

Il corrispondente crede che al onta dei malumori tra la Francia e l'Italia, sia poco probabile che essi soli conducano ad una guerra. La Francia non imprenderà o provocherà una guerra coll'Italia, quando non fosse come un incidente collaterale e sussidiario di un conflitto generale europeo. Essa ha troppo da fare a sorvegliare la Germania. Se la Francia e l'Italia sguainassero le spade una contro l'altra, lo farebbero come una mossa in un progetto concertato prima di una politica bellicosa, in cui fossero impegnate altre potenze.

A questo riguardo le dichiarazioni fatte dal Crispi al corrispondente furono tranquillanti.

L'Italia, egli affermò, considera come suo primo compito di lavorare per prevenire ogni complicazione in Europa e l'attuale ministero si adopera per adempiere a questo compito « in perfetto accordo coi governi di Germania e d'Austria-Ungheria che sono animati da identici sentimenti pacifici. Il nostro accordo con questi governi è inalterato e, io spero e credo, inalterabile. »

Insomma le dichiarazioni del sig. Crispi nulla lasciarono a desiderare, nota il corrispondente. E la lega della pace, se la vuole, può mantenerla.

Nè la Francia, nè la Russia, ognuna da sè, nè entrambe unite insieme, vorrebbero avventurarsi a dar di cozzo contro un baluardo inespugnabile, come è quello formato dalla Germania, dall'Austria e dall'Italia unite.

Fino a tanto che la coesione della Lega durerà come ora, la tranquillità dell'Europa può riguardarsi come assicurata. Per poter imprendere una guerra, Francia e Russia dovrebbero prima tentare di provocare la dissoluzione della Lega o staccare da essa una o l'altra delle potenze che la costituiscono.

Parlando della potenza militare italiana l'on. Crispi avrebbe detto:

« Noi siamo in grado di mandare fuori d'Italia da cinque a seicento mila eccellenti soldati e di mantenere in casa una forza perfettamente sufficiente per difendere le nostre frontiere e le nostre coste contro un attacco straniero. »

E il corrispondente mestamente osserva che a ben caro prezzo viene così mantenuta la pace, una pace che se non ha gli orrori della guerra, ne porta con sè molte calamità. E nessuno vorrà contraddire in ciò al corrispondente; ma è più facile lamentare il male che toglierlo.

Imporre il disarmo alla Francia, vorrebbe dire la guerra.

Disarmare senza di essa e mentre l'attitudine della Russia non è pienamente rassicurante, sarebbe un'imprudenza.

E quindi per ora purtroppo non si può sperar una fine ai sacrifici per le spese militari, se vuolsi evitare il pericolo di sacrifici ben maggiori.

I LAVORI DEL PARLAMENTO

Alla Camera dei deputati si discuterà per primo il progetto sulla riforma del Consiglio di Stato; al Senato sarà messo tosto in discussione il Codice Penale.

IL DISASTRO DI GRASSANO

Scrive la *Riforma*:

Secondo la cifra ufficiale giunta al ministero dei lavori pubblici, le vittime del disastro ferroviario sommerebbero a diciannove morti e cinquantun feriti.

A. U. R.

La *Tribuna* annunzia che la diffusione dei noti cartellini, all'epoca dell'arrivo in Roma e Napoli dell'Imperatore di Germania, non sarebbe la causa principale della procedura iniziata contro gli arrestati degli scorsi giorni. Il principale capo d'accusa rifletterebbe il reato di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Tratterrebbesi, al dire della *Tribuna*, della solita alleanza universale repubblicana. Tutti gli arrestati vennero sottoposti all'esame del giudice istruttore e gli atti non tarderanno ad essere trasmessi alla Camera di Consiglio. E' certo però che contro alcuni degli arrestati si pronuncierà presto l'ordinanza di non farsi luogo a procedere.

Quel che dice il principe Enrico

La *Tribuna* ha da Vienna che, in una serata presso il Principe Carlo Luigi a cui intervennero l'Imperatore e il Principe Imperiale Principe Enrico di Prussia raccontò il recente colloquio che l'Imperatore di Germania ebbe col Papa, ripetendo presso a poco quanto già pubblicarono in proposito i giornali di Roma. Cioè, il Papa avrebbe per due volte affrontata la questione del potere temporale. Alla prima volta l'imperatore insistè sulla supremazia del potere spirituale sul temporale; alla seconda volta, l'imperatore, senza rispondere, si alzò e presentò al Papa il principe Enrico, che entrava in quel momento.

Il Principe Enrico soggiunse che l'Imperatore diede subito partecipazione del colloquio al Re Umberto.

BISMARCK DOMANDA RIPOSO?

Telegrafano da Berlino alla *Lombardia*:

Vengo a sapere in questo momento che il principe di Bismarck non tarderà molto a lasciare definitivamente la cancelleria dell'impero. La cosa è stabilita. Il principe Bismarck subisce la legge comune, che ha colpito anche il conte Moltke, è stanco e avanti negli anni. Inoltre è positivo che col giovane imperatore non si intende più bene. Il cancelliere lascierà il proprio posto fra non molto, forse anche prima della fine dell'anno; e la direzione degli affari esteri dell'Impero verrà assunta da suo figlio, il conte Erberto.

Telegrammi Stefani

Il Congresso delle Banche popolari a Bari

Bari 23 — Ristabilendosi col giorno 23 o 24 corrente le comunicazioni ferroviarie anche della linea litoranea Adriatica la presidenza del Congresso delle Banche popolari di Bari mantiene anche per desiderio del sindaco di Bari l'apertura del Congresso al 28 corrente ore 10 antimeridiane.

Consigli alla Francia

Londra 23 — Lo *Standard* parlando della situazione all'estero consiglia la Francia a mostrarsi conciliante nei suoi rapporti diplomatici coll'Italia, perchè un conflitto su questo punto significherebbe nulla meno che la riapertura della grande disputa continentale.

Il Processo fra il *Times* e Parnell

Londra 22. — Nel processo di Parnell il procuratore generale sostenne la verità delle affermazioni del *Times*. Il suo discorso occupò una intera giornata, ma non rivelò alcun nuovo fatto.

Il principe Enrico a Vienna

Vienna 22. — Il principe Enrico di Prussia, dopo congedatosi dall'imperatore e dopo avere assistito ad un pranzo presso l'arciduca Alberto, è partito alle 8. 15 per Darmstadt: il Kronprinz lo accompagnò alla stazione.

La rivoluzione ad Haiti

New York 22. — Si ha da Porto Principe: In seguito ad una rivolta scoppiata al Capo Haitiano, a Gonavias e San Marco, questi porti sono chiusi al commercio estero.

Accoglienze a Canovas

Madrid 23. — Canovas è arrivato. Diecimila persone lo accolsero alla stazione con evviva entusiastiche. I manifestanti seguirono la sua carrozza. Canovas la fece fermare e li pregò di disperdersi.

Annibale e Catilina

Pietroburgo 23. — Il *Novosti* dice: Gli imbarazzi della situazione interna della Francia devono attribuirsi all'incapacità di certi governanti piuttostochè alla costituzione; la Francia può rimediarvi prossimamente con saggie elezioni, senza rischiare di compromettere con una revisione inutile, la sicurezza del paese mentre è minacciata da Annibale e Catilina.

Boulanger e la revisione

Parigi 23. — La Commissione per la revisione della costituzione udirà domani Boulanger.

Crispi a Napoli

Roma 23. — Crispi parte stasera per Napoli.

Una proposta al Senato francese

Parigi 23. (Senato) — Penanster di destra propose di nominare una commissione incaricata di presentare un progetto di revisione e studiare il progetto della mairie centrale di Parigi, la soppressione del concordato ecc. Penanster crede necessario di sollevare una discussione su tali questioni perchè il gabinetto rivendichi questo programma. Bisogna costringerlo a spiegarsi dinanzi al Senato che deve sbarrare la via alle utopie pericolose.

Barley combatte la proposta, dice che il Senato non deve sollevare tali questioni. Il Senato non desidera un conflitto, ma saprà fare il suo dovere. Deve attendere il ministero all'opera. La proposta non è presa in considerazione.

Ciò che dice la « Post »

Berlino 23. — La *Post* dice che la situazione intera dell'Europa non permette di credere che la Russia si occupi attualmente di preparativi di guerra contro l'ovest.

Dopo la visita di Guglielmo a Pietroburgo le relazioni fra la Russia e la Germania continuano ad essere buone ed amichevoli.

Matrimonio di Battemberg

Berlino 23. — Secondo il *Berliner Tagblatt* è infondata la notizia del matrimonio della principessa Vittoria con il principe di Battemberg.

Erbert Bismarck è tornato a Berlino.

I FATTI DEL GIORNO

Sciopero di donne a Varese — A Varese si sono messe in isciopero delle operaie tessitrici, perchè i padroni avevano ribassati i salari di 10 centesimi per ogni metro di tessuto, richiamando al fine l'intervento della truppa; si dovettero arrestare 33 delle più indiavolate. Le altre avrebbero quindi fatto dell'altro baccano, perchè volevano seguire la sorte delle compagne ed andare assieme in prigione. A stento l'ordine sarebbe stato ristabilito.

Cinque chilogrammi di gioielli sequestrati — Una brillantissima operazione è stata compita ier l'altro dall'ispettore e dal tenente delle guardie di finanza di Como.

Essi, infatti, riescirono a sequestrare cinque chilogrammi di gioielli d'oro, che venivano contrabbandati per conto d'una ormai famosa ditta di Chiasso.

A quanto si assicura, il contrabbandiere ha dovuto fare un deposito cauzionale di diecimila lire se ha voluto ottenere la libertà provvisoria.

Un processo giornalistico a Verona — A Verona è incominciato il processo intentato da un certo Ringler al signor Aymo direttore dell'*Arena* in seguito ad una lunga storia di sfide, articoli, invettive, pugni e bastonate reciproche che tennero occupata la cronaca cittadina per un bel pezzo.

I bersaglieri a Berlino — Avendo l'Imperatore manifestato il desiderio di istituire in Germania un corpo di bersaglieri come i nostri, saranno incaricati degli ufficiali italiani di recarsi a Berlino a questo scopo.

La faccenda sarà determinata fra i due ministeri di guerra italiano e germanico.

Un grave fatto a Torino — Leggiamo nei giornali di Torino:

Verso le 12 1|2 della notte di domenica, una ventina di giovinastri, usciti dal *Caffè Oriente,* in via Corte d'Appello, venivano per futili motivi alle vie di fatto estraendo il coltello.

Il maresciallo di P.ª S.ª Guglielmetti Antonio, accorse, e, visto che da solo non avrebbe potuto far nulla, si recò dalle guardie municipali e quindi, con due di esse, si slanciava fra i rissanti per separarli.

Dopo molti stenti, riesciva a trarre in arresto uno dei giovani che era il più riottoso, certo Armandi Pietro, d'anni 27 e lo consegnava alle guardie municipali, poscia egli stesso tentava di trarre con sè in caserma certo Albertella Antonio, d'anni 24.

La rissa, a tutta prima, pareva sedata, ma appena il maresciallo coll'arrestato si posero im marcia, il Guglielmetti venne circondato dai compagni dell'Albertella e dagli stessi percosso.

Il maresciallo non potè far fronte a tutti gli assalitori e dovette lasciar libero l'arrestato.

Non paghi ancora di ciò, uno della comitiva tirava contro il Guglielmetti alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente bucarono soltanto il vestito, mentre un altro con un potente morso alla mano destra gli portava via di netto la punta del dito mignolo. Gli altri continuavano a tempestare di pugni e calci il maresciallo, gettandolo a terra.

Sopraffatto dal numero e dalle percosse, il Guglielmetti allora, per propria difesa, estrasse la rivoltella, e sparando un colpo, ferì gravemente colui che lo aveva morsicato.

Il ferito cadde a terra, e allora alla vista del sangue tutti quei giovinastri si diedero alla fuga.

Venne rialzato il ferito, e trasportato all'Ospedale, ma appena giuntovi cessava di vivere.

Finora non si è potuto sapere chi esso sia.

Poco dopo gli agenti municipali, unitamente a quelli di P.ª S.ª, arrestarono altri nove rissanti.

Malversazioni — Nella amministrazione provinciale di Salerno, è stato scoperto un vuoto di lire duecentomila.

Nel 1863 la provincia contraeva un prestito col Credito Mobiliare di Torino e colle Società di Assicurazioni diverse di Napoli. Pare che si siano rimesse in circolazione delle cartelle di questo prestito, già sorteggiate e pagate, e che quindi avrebbero dovuto essere abbruciate.

Uxoricidio e suicidio — Esso avvenne a Milano. Certo Antonio Colombo, di professione pastaio, d'anni 30, già più volte condannato, penetrò in casa della propria moglie Ferrari Maria, dalla quale era separato, e che conviveva, sul viale fuori di Porta Romana, con certo Luigi Galli.

Alle ripulse della moglie, il Colombo la colpì gravemente con un falcetto, poi precipitossi da una finestra del 5° piano.

L'uxoricida, raccolto agonizzante, spirò poco dopo all'ospedale. La moglie è aggravitissima.

TORNIAMO AL SALASSO

(Articolo scientifico di un ignorante)

Dunque il congresso medico che si tiene a Roma, ha manifestato e messo in chiaro la tendenza, a ritornare all'antica scuola del salasso.

E' un atto di resipiscenza, di pentimento, o il frutto di più matura esperienza?

Sia una cosa o l'altra, giova tenerne conto, come di un fatto importante nella moderna terapia.

Importante, poichè esso è la prova che anche la scienza — che pure dovrebbe essere così esatta e precisa — procede assai spesso per via di impressioni e di esagerazioni, passando da una teoria assoluta ad altra non meno assoluta ma del tutto contraria.

Una volta — parecchi anni fa — il salasso era considerato come un rimedio energico ma sicuro, e diremmo quasi sovrano.

Ognuno ricorda che moltissimi individui — e specialmente quelli di costituzione sanguigna — al principio della primavera solevano farsi eseguire il loro bravo salasso, più o meno abbondante secondo i casi.

La cura del salasso — una specie di cura preventiva — era ritenuta allora indispensabile, utilissima.

Poi la scienza cambiò teoria, e il salasso a poco a poco fu abbandonato, anzi addirittura proibito come pericoloso o funesto, senza tenere alcun conto delle diverse esigenze provenienti delle diverse costituzioni fisiche e dai diversi temperamenti.

Si passò di colpo da un eccesso all'altro, senza riflettere se vi potesse essere una via di mezzo, e se proprio il salasso fosse un rimedio da bandirsi così rigorosamente e assolutamente come si fece.

Adesso, la scienza accenna a ritornare sopra sè stessa e a rimettere in vigore quello che già aveva condannato.

Dopo tutto non c'è da sorprendersene. Simili cambiamenti sono nell'ordine logico e naturale delle cose, e della umana natura.

Il progresso, assai di sovente, non è che un ritorno al passato — una confessione degli errori commessi.

Comunque sia, però, sarà sempre lecito ai profani di considerare con una certa filosofia questo fatto, dal quale gli stessi scienziati potrebbero trarre tanti insegnamenti.

Dopo tutto — volendo essere giusti — questo ritorno al salasso che ora si inizia non è che la vendetta del dottor Sangrado, di quel grande e incomparabile medico che Lesage ha immortalato!

Oh, scienza — direbbe un Bruto moderno e positivista — non sei tu dunque che un nome vano?

(Dal *Pungolo*)

DALLA PROVINCIA

Massafiscaglia 22 Ottobre

Come sapete ed annunziaste, il giorno 15 corr. furono a Massafiscaglia inaugurate per iniziativa del Municipio due lapidi a ricordo imperituro del Gran Re Vittorio Emanuele e del Generale Garibaldi.

Non è mai tardi per parlare di cose geniali e patriottiche e perciò vi dirò che la festa riescì solenne ed imponente.

V'intervennero personalmente tutta la rappresentanza municipale, l'onor. comm. Turbiglio, deputato al parlamento, i rappresentanti della Società Buoni Amici di Massafiscaglia con bandiera e concerto, della Società di mutuo soccorso fra i reduci delle patrie battaglie di Migliarino, Migliaro e Codigoro col rispettivo gonfalone, il sig. Pretore, il comandante la stazione dei RR. Carabinieri e tante altre persone.

Brillò per la sua assenza la Società democratica di Massafiscaglia il di cui Presidente come è noto è uno dei primi firmatari della famosa petizione al Papa.

Aderirono all'invito con nobilissime lettere e gentili telegrammi l'Ill.mo signor R. Prefetto di Ferrara, il sig. Sotto prefetto di Comacchio, gli onor. deputati al parlamento signori Sani Severino, comm. Gattelli, e cav. Adolfo Cavalieri; i consiglieri provinciali signori Forti Augusto e avv. Rastelli.

Dal balcone del palazzo municipale il sig. dott. Carlo Federici segretario comunale ringraziando avanti tutto a nome del Municipio gli intervenuti e quelli che aderirono all'invito indicandoli al pubblico, pronunciò un discorso splendido di forma e di concetti facendo la sintesi di Vittorio Emanuele e Garibaldi. Parlarono poscia in argomento il sig. dott. Arveo Natalini medico condotto, il maestro sig. Poli Gaetano e il giovane Ugo Caldironi; tutti gli oratori furono applauditissimi.

Negli intervalli il concerto musicale diretto dall'egregio sig. maestro Bonafini Vincenzo suonava inni di circostanza. In ultimo l'onor. comm. Turbiglio presentatosi al balcone ed accolto da vivissimi applausi diresse al popolo di Massafiscaglia poche ma gentili parole, quali può e sa dirle lui.

Per questa festa così ordinata e solenne merita sincera lode la Rappresentanza Comunale e il benemerito segretario del Municipio. La popolazione di Massafiscaglia poi fu ammirevole per concordia e patriottismo.

Le lapidi portano le seguenti iscrizioni:

A

VITTORIO EMANUELE II.°

CHE
LA VITA, IL SOGLIO, L'AVVENIRE
ARRISCHIAVA SUI CAMPI DELLE PATRIE BATTAGLIE
A FARE L'ITALIA
UNA — LIBERA — INTANGIBILE
IL MUNICIPIO E IL POPOLO DI MASSAFISCAGLIA
PONEVANO QUESTA PIETRA MILIARIA
SEGNANTE ALLE CENTO CITTÀ SORELLE
DA LUI AFFRANCATE
LA TRACCIA DEL PERENNE MONUMENTO
CHE A SE STESSO IL **RE LIBERATORE**
EDIFICAVA
NELLA GRANDE OPERA DI REDENZIONE COMPIUTA
ADDÌ 15 OTTOBRE 1888.

DI

GIUSEPPE GARIBALDI

NEL VENDICARE L'ITALIA
AGLI ITALIANI AL LAICATO ALLE LIBERE LEGGI
MERAVIGLIOSAMENTE OPEROSO
D'OGNI ALTA E GENEROSA IDEA
DENTRO E FUORI I CONFINI DELLA PATRIA
COSTANTE IMPAVIDO CAVALIERE
IL POPOLO DI MASSAFISCAGLIA
CHE NON POCHI SOLDATI
DIÈ AGLI ESERCITI DELL'EROE
QUESTO UNANIME RICONOSCENTE AFFETTUOSO RICORDO
VOLLE INCISO
NELLE MURA DEL CIVICO PALAGIO

GIUNTA COMUNALE

Seduta 8 *e* 13 *Ottobre* 1888

Autorizzava di continuare la somministrazione, per il corrente mese di Ottobre, dell'acqua potabile per uso delle guardie di P. S.

Autorizzava la spesa occorrente per alcune provviste e riparazioni al mobilio nella Pretura del II Mandamento.

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a provvedere all'ultimo diserbamento di tutti i Canali interni ed esterni della città.

Accordava un tenue compenso all'ispettore dei funerali civili, per opera straordinaria dal medesimo compiuta.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire il secondo ed ultimo diserbamento del Canale di Cento.

Approvava il movimento d'insegnanti elementari di città, proposto dalla Divisione Istruzione.

Rimetteva ad un assessore per le sue proposte, la domanda di un impiegato daziario, diretta ad ottenere un indennizzo pel danno che egli asserisce di avere sofferto in causa di una pretesa errata liquidazione fattagli dalla Corte dei Conti.

Deliberava di confermare il sig. Assessore conte ing. Ermanno Giglioli, scaduto per anzianità, nella carica di membro della Giunta di vigilanza sopra l'Istituto Tecnico provinciale.

Deliberava di ricorrere al prefetto della provincia per ottenere la facoltà di addivenire, mediante trattativa privata, all'affittamento dell'orto detto di Schifanoia.

Autorizzava le seguenti spese:

— provvista di una stuoja per la camera del Pretore del I Mandamento.

— Lavori di ordinaria manutenzione nei locali delle Scuole Tecniche.

— provvista di nuovi indumenti ed altri oggetti necessari alla famiglia di Malacarne Luigi, morto di vaiuolo nella Villa di Quartesana, in sostituzione di quelli stati abbruciati d'ufficio.

— Ristauro a due serrande nel palazzo del Civico Ateneo e spostamento del misuratore del gaz che serve alla illuminazione notturna della Scuola di Disegno.

— Provvista e riparazioni di mobili nell'ufficio di Ragioneria.

— Allestimento delle Scuole di S. Luca in occasione dell'avvenuta inaugurazione ed apertura.

— provvista di oggetti ad uso del nuovo locale scolastico in Borgo S. Luca.

Provvedeva per la provvisoria supplenza di una maestra di città, caduta inferma.

Accordava una gratificazione, da accompagnarsi con lettera d'encomio, a certo Pezzani Vittorio, operaio, domiciliato a Porotto, per avere operato il salvamento di una donna caduta in un macero, ed in procinto di annegare.

Emetteva alcune disposizioni circa la provvisoria divisione della Scuola promiscua di Vigarano, stante il soverchio numero degli alunni inscritti alla scuola medesima.

Concedeva una indennità di trasloco a due insegnanti elementari, destinati dal forese in città.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all'Assuntore di un lavoro di acciottolato in città.

Approvava la proposta dell'impresa daziaria per la cancellazione dal Ruolo dei Convenzionati, di una Ditta di Monestirolo e per la sostituzione di altro esercente nello stesso locale, con spaccio di liquori al minuto.

Deliberava di non poter accogliere una domanda per rimborso di tasse comunali riferibili al corrente anno 1888.

Autorizzava alcuni rimborsi di tasse comunali indebitamente pagate.

Autorizzava la provvista di nuovi cappotti per uso dei messi comunali.

Prendeva atto della Nota colla quale il sig. Brondi Pietro esprime il proprio gradimento per la lettera di ringraziamento speditagli dal ff. di Sindaco a nome della Giunta in occasione della cessazione dalla carica di assessore supplente.

Provvedeva pel pagamento della spesa relativa al servizio della macchina a vapore in via Pecore.

Autorizzava il pagamento della 2ª rata dovuta all'assuntore del lavoro di fornitura di decorazioni in terra cotta ed a stucco, per la costruzione della nuova sala per le tumulazioni ed annessi chiostri eretti nel lato settentrionale del Tempio della Certosa.

Prendeva atto della Nota colla quale il Comando Pompieri partecipa lo scioglimento del Concerto addetto a quel corpo medesimo.

Deliberava di approvare la tariffa proposta dall'ufficio di polizia municipale per le prestazioni d'opera dei facchini.

Provvedeva pel pagamento di quanto è dovuto alla Ditta Taddei per stampe ed oggetti di cancelleria somministrati nello scorso Agosto per la Lista dei Giurati.

Approvava le proposte dell'Ufficio tecnico per l'assicurazione dall'incendio di alcuni stabili comunali presso la Società l'*Union.*

Autorizzava il rimborso delle somme anticipate dall'appaltatore sig. Soldati Vincenzo per pagamenti di opere in economia eseguite in Città e nelle strade del forese durante i mesi di Luglio, Agosto e Settembre del corrente anno, non che al soddisfo spettante allo stesso Appaltatore per titolo di aggio riferibile ai pagamenti di cui è caso.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie dimande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Consiglio Comunale — Il Consiglio è convocato per domani al tocco.

Prima di discutere altri oggetti si dovranno fare le votazioni di ballottaggio dei candidati a membri di vari Commissioni, non riusciti sabbato nella prima votazione.

Ciò, speriamo, ammaestrerà il Consiglio sulla convenienza di procedere alle nomine una per una come si faceva per lo passato, invece di depositare tutte le schede in altrettante urne per farne poi lo spoglio quando i consiglieri si sono quasi tutti dileguati dall' aula. Oltre all' inconveniente delle votazioni incomplete, c' è quello che tanti consiglieri i di cui candidati in questa o in quella Commissione non riescono eletti, potrebbero, sapendo volta per volta l'esito d' una nomina, valersi dello stesso nome per un' altra commissione, cosa che non è fattibile col sistema comodo ma difettoso che oggi vorrebbesi inaugurare.

Occorre della pazienza e del perditempo, lo comprendiamo; ma del tempo e della pazienza ce ne vorrebbe assai meno se il Consiglio deferisse alla Giunta la nomina di tutti quei Commissari la di cui elezione non ha attinenza con disposizioni di leggi; e tali sarebbero i Commissari per l' Ospedale, per la Banda, per il dazio, per il teatro e via dicendo.

Basta, per questa volta è fatta. Ma del nostro avviso, il Consiglio potrà farne suo prò per l' avvenire.

Ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini — Jeri è stata fatta con felice esito la prova ed il collaudo dei 9 ponti intercedenti nel tratto di via Bastia-Alfonsine.

Navigazione fluviale a vapore — Il riferimento che farà la Deputazione provinciale al Consiglio nella seduta di Lunedì prossimo, sarà favorevole e senza riserva al concorso di Ferrara nel consorzio delle altre provincie.

Del resto, e ciò sia detto anche a destituire d' ogni serio fondamento gli argomenti per lo meno speciosi che fanno ancora titubare la Amministrazione provinciale di Mantova, le riserve sarebbero inutili, dal momento che per le provincie non c' è da sborsare un centesimo fino a che il progetto non sia in attività con tutte le sanzioni di legge.

Ospiti principeschi — Col diretto delle 12.45 pom. è arrivato da Bologna S. A. R. il principe Giorgio di Prussia zio dell' Imperatore di Germania.

Prese alloggio all' Albergo *Europa*.

Visiterà i monumenti della città e ripartirà stanotte per Bologna.

Fiera sospesa — Dalla Prefettura siamo pregati di far noto che con Decreto 23 Ottobre corr. il sig. Prefetto della provincia di Vicenza ha vietato in causa di epidemia vajuolosa la fiera annuale d' Ognissanti in Arzignano.

Corte d'Assise — Ruolo delle cause che si discuteranno dalla nostra Corte d'Assise nella 1ª quindicina, 2ª sessione che avrà principio il 6 novembre corr.

1. Franzoni Benedetto, det. - Furto qualificato - 6 Novembre.

2. Melandri Domenico, det. - Percosse e violenze - 7-8 detto.

3. Benassi Luigi, det. - Prevaricazione - 9 detto.

4. Villani Vitaliano, det. - Fabbricazione monete false - 10 detto.

5. Simoni Antonio - det. - Omicidio — Benvenuti Giovanni, det. - Ferimento volontario — Savioli Leopoldo, Verucchi Apollinare, Zanzi Domenico, Tamburini Sebastiano, Tamburini Carlo, Golfari Domenico, liberi - Furto pesce - 13 14 15 detto.

6. Della Riviera Premitivo, Calza Domenica, det. - Furto qualificato - 16 detto.

7. Peluochi Ercole, Bassi Luigi, Chiozzi Antonio, Chiozzi Oreste, Nagliati Bernardo, det. - Furto qualificato e ricettazione dolosa - 17 detto e seguenti.

Malore improvviso. — A cura delle guardie municipali ieri sera fu accompagnato al Civico Arcispedale tal Civolani Antonio bracciante da Monselice colto da malore nel piazzale della ferrovia.

Ferimento ed arresto. — In Baura l' Arma dei RR. Carabinieri operava il fermo di P. Martina siccome prevenuta di ferimento sulla persona di Cavallini Luigia cui in seguito a questioni inferse un colpo di zappa alla mano destra.

La moda che va e viene — Quella dei *boa* l' anno scorso era ritornata, con grande vigore tanto che in Inghilterra si sono portati i *boa* di piume nere anche di Estate sui vestiti di mussola bianca.

Quest'Inverno la moda dei *boa* diventerà anche più furiosa. Si annunzia che si porteranno sui cappelli di feltro nero o di feltro bigio giri rotondi e leggieri di piume che scenderanno dal cappello e verranno ad avvolgersi intorno al collo come un *boa*. E' naturale che tutto ciò dovrà essere molto leggiero in apparenza e molto caldo nella sostanza e che la persona che porterà il *boa* sul cappello e al collo deve essere molto sottile molto flessuosa.

Guai alle donne grasse che tentassero una simile moda!

Giovani concittadini che si fanno onore — Leggemmo nel *Lambro* giornale ebdomadario di Monza:

« La prova di resistenza del nuovo ponte ferroviario alla Canonica, tenutasi lunedì scorso coll' intervento di molti tecnici e della Commissione Governativa, è riescita egregiamente.

« A buon diritto quindi può andarne soddisfatto ed orgoglioso l' autore del progetto e dirigente dei lavori, l' egregio ingegnere Luigi Pelizzola, al quale vogliamo noi pure inviare i nostri complimenti e le migliore congratulazioni.

« A giorni verrà inaugurato il primo tronco di questa nuova ferrovia Ponte S. Pietro Seregno, il cui esercizio sarà assunto dalla Società della ferrovia Novara-Seregno. »

Dal nostro amico Pelizzola abbiamo ricevuto poi due grandi fotografie della grandiosa opera; una delle quali presa mentre si faceva la prova del viadotto col sopracarico di sei locomotive e sei tender portanti il loro massimo carico di acqua e carbone; prova che riuscì perfettamente, perocchè le freccie delle singole campate e i singoli lavori unitarj del ferro nelle diverse membrature misurati cogli appositi apparecchi, corrisposero esattamente ai calcoli dell' autore, al quale mandiamo le felicitazioni nostre e quelle degli altri amici.

Nota-bene — Col veleno che può schizzare da un odio che vive *oltre tomba*, qualcuno, cattivo o imbecille, fa chiedere dalla *Rivista* al Prosindaco per qual titolo la Giunta abbia disposto senza il voto del Consiglio (*sic*) della somma di L. 600 per le quali fu staccato mandato a favore del maestro Sangiorgi, che ora (e il referendario della *Rivista* crepi) sta mietendo applausi e successi lietissimi concertando e dirigendo alternativamente all'egregio Mascheroni gli spettacoli del primo teatro della capitale!

Il mandato non fu di L. 600, bensì di L. 386. 26 le quali rappresentano le due ultime mensualità dell'anno civile ed amministrativo dovutegli in forza del suo diritto e della saggia deliberazione Consigliare, presa a riguardo di tutti gli insegnanti e salariati delle scuole di musica, sia che debbano ritornare nel loro impiego, sia che ne debbano cessare in forza della diffida, data anche fuori tempo.

Nel dare le dimissioni, il Sangiorgi le ha date per la fine d' anno, per prevenire la diffida municipale dopo undici anni di servigi, per spianare la via ai riguardi e alle deferenze che avrebbero potuto avere per lui i membri della Commissione incaricata di riferire sul riordinamento dell' Istituto; ma lo ha fatto salvaguardando sempre i suoi diritti e il trattamento che il Consiglio avrebbe potuto usare anche a coloro che dalle pene dell' Istituto saranno liberi.

La Giunta adunque non ha fatto altro che un atto di cortesia, che spesso suol usare con tanti impiegati, rilasciando un ordine in conto sospeso all'Esattore, per l'antecipo dei mesi di Novembre e Decembre (quelle di Ottobre essendo già stato pagato a tutti il giorno 15) in relazione, come dicemmo, al deliberato del Consiglio.

Desidera altro la *Rivista*?

Industria vinicola — La ormai reputata e celebre Casa I. L. Ruffino, ha ottenuto un'altra vittoria, di cui - nell' interesse dell' industria vinicola - sinceramente ci congratuliamo.

Al Concorso internazionale di Bruxelles la Casa Ruffino, su proposta della Giuria Francese, ha conseguito la medaglia di oro per il suo famoso Chianti stravecchio quello stesso vino che anche a Nizza, sempre da Giurati Francesi ottenne il medesimo premio.

La Casa Ruffino, alla sua cantina di Pontassieve, ne ha messo in vendita di questo Chianti stravecchio 100,000 bottiglie; e bisogna compiacersene perchè è soltanto quando si può disporre di simili ingenti partite che è possibile trattare, sul serio, l' esportazione all' estero, e mettersi al livello delle nazioni vinicole.

Questi giovani commercianti, che tanto onorano l' industria nazionale, meritano le lodi del paese e del Governo e tutto il favore dei consumatori intelligenti.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera 3.ª rappresentazione dell' applaudita opera *Notti Romane*.

Omissione — M. Wirtz ci scrive:

Usami la cortesia di far sapere ai lettori della *Gazzetta*, che involontariamente e nella fretta furono nel cenno necrologico del povero Cappati, ommessi i nomi dei signori *Ravenna Tullio* e *Benetti Manfredo*.

Stato Civile

Bollettino del giorno 23 Ottobre 1888.

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Veronesi Carlo fu Bernardo, ved. di Ferrara di anni 58 fabbro — Vittorini Matilde esposta di Ferrara di anni 1 e mesi 5 — Cuoghi Cesarina di Giuseppe, di Ferrara di anni 2 e mesi 10 — Boldini Maria, Chiara, di Ferrara di anni 2 e mesi 1.

Minori agli anni uno — N. 1.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)